

3 Agosto 1949

Caro e Rev.^{mo} Monsignore,
ho ricevuto la Sua del 22 luglio,
e comprendo le ragioni della Sua
fretta. Sono io stesso dolente che
tutta questa questione sia anco-
ra rinviata in sospeso. Mi pro-
pongo di parlare prossimamen-
te con S. Ecc. Mons. O'Connor,
al quale ho chiesto parere cir-
ca quanto Ella mi scrive. Vo-
gliò perdonare questi involon-
tari ritardi; speriamo che

presto, definiti i punti
in discussione, si possa dar
seguito al lavoro iniziato.

Con cordiale ossequio

Dev. ^{mo} suo

G. B. Martini

Ill. ^{mo} e Rev. ^{mo}

Mons. Ferdinando Prosperini

Città - del Vaticano